



**Associazione Presenza Donna  
Suore Orsoline SCM - Vicenza**

*Presenza Donna* è un'associazione di religiose, religiosi, laiche, laici e preti che opera per la promozione e la formazione delle donne.

I membri dell'Associazione condividono la visione cristiana della vita e della persona. Il Centro Documentazione e Studi opera dall'inizio degli anni '80, mentre l'Associazione è nata nel 1996. Entrambi sono stati promossi dalla Congregazione delle Suore Orsoline del Sacro Cuore di Maria. L'Associazione e il Centro sono aperti ad accogliere persone che ne condividano l'identità, lo spirito e le finalità. *Presenza Donna* lavora affinché le donne partecipino, con la specificità che le caratterizza, alla missione della chiesa e alla costruzione della società civile. Viene raccolta la documentazione relativa alla condizione femminile studiandone ed approfondendone le tematiche, e l'Associazione conserva e valorizza, inoltre, il «Fondo archivistico Elisa Salerno». *Presenza Donna* coopera stabilmente con associazioni, organismi e movimenti di diversa ispirazione ideologica che sono attivi per la promozione delle donne sia in ambito ecclesiale che civile.

**للحواجر  
לא למחסומים  
watch**



**Machsom Watch** è un movimento di attiviste israeliane di varia estrazione sociale, che si oppongono alla politica di occupazione israeliana. Dal 2001, trascorrono le loro giornate ai posti di blocco dell'esercito israeliano in Cisgiordania, lungo il muro di separazione e nella *Seam zone*, nelle strade principali e in quelle sterrate, negli uffici dell'amministrazione civile e nei tribunali militari. Documentano regolarmente ciò che vedono e sentono, niente di più. I rapporti delle loro osservazioni sono pubblicati sul loro sito e inviati ai funzionari pubblici e ai rappresentanti eletti. Con le loro relazioni, che rivelano la realtà di tutti i giorni, combattono per i diritti civili informando l'opinione pubblica.



**DIOCESI DI VICENZA**  
Ufficio Pellegrinaggi

20-27 luglio 2014

**PELLEGRINAGGIO IN BELGIO E OLANDA**

*Sulle orme di Etty Hillesum, Anna Frank ed Edith Stein*

Nel gennaio 2014 è ricorso il centenario della nascita di Etty Hillesum, figura di straordinaria importanza del '900, perché ha saputo «indagare Dio e l'eternità» coinvolgendolo nella tragica vicenda umana che stava vivendo, la Shoah. Etty visse in Olanda e per questo proponiamo il pellegrinaggio, dove incontreremo anche altre due figure di grande rilevanza: Anna Frank (con il suo famoso diario) e la santa Edith Stein, proclamata «Dottore della Chiesa». Le terre del Belgio e dell'Olanda sono cariche di storia e di fede, in quanto costellate da innumerevoli luoghi significativi per la vita religiosa e da testimoni rilevanti che hanno incarnato la fede in Gesù Cristo nella propria vita.

## **GUARDARE PER CUSTODIRE. DONNE FEDELI AL GENERE UMANO**

(In piedi)

CANTO: VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

**Vieni, Santo Spirito di Dio,  
come vento soffia sulla Chiesa!  
Vieni come fuoco, ardi in noi  
e con te saremo  
veri testimoni di Gesù.**

Sei vento: spazza il cielo  
dalle nubi del timore;  
sei fuoco: sciogli il gelo  
e accendi il nostro ardore.

Spirito creatore,  
scendi su di noi. **Rit.**

Tu bruci tutti i semi  
di morte e di peccato;  
tu scuoti le certezze  
che ingannano la vita.  
Fonte di sapienza,  
scendi su di noi! **Rit.**

Tu sei coraggio e forza  
nelle lotte della vita;  
tu sei l'amore vero,  
sostegno nella prova.  
Spirito d'amore,  
scendi su di noi! **Rit.**

Tu, fonte di unità,  
rinnova la tua Chiesa,  
illumina le menti,  
dai pace al nostro mondo.  
O Consolatore,  
scendi su di noi! **Rit.**



L. Non digiunate più come fate oggi,  
 così da fare udire in alto il vostro chiasso.  
 È forse come questo il digiuno che bramo,  
 il giorno in cui l'uomo si mortifica?  
 Piegare come un giunco il proprio capo,  
 usare sacco e cenere per letto,  
 forse questo vorresti chiamare digiuno  
 e giorno gradito al Signore?  
 Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:  
 sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo,  
 rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?  
 Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato,  
 nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,  
 nel vestire uno che vedi nudo,  
 senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne?  
 Allora la luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto.  
 Davanti a te camminerà la tua giustizia,  
 la gloria del Signore ti seguirà.  
 Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà;  
 implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». (Is 58,4-9)

## ESTER, DONNA FEDELE AL SUO POPOLO

### *Narrazione dell'inizio del libro di Ester*

#### Intronizzazione della Parola

CANTO:

**Lampada ai miei passi è la tua parola Signore,  
 luce sul mio cammino, luce sul mio cammino.**



#### **Dal libro di Ester (2,2-10)**

Dissero allora i servi del re: «Si cerchino per il re fanciulle incorrotte e belle. E in tutte le province del suo regno il re dia incarico ai governatori locali perché siano scelte fanciulle vergini e belle; siano portate nella città di Susa, nell'harem, e siano consegnate all'eunuco del re che è il custode delle donne e siano dati loro

piccole preoccupazioni materiali. Usa e impiega bene ogni minuto di questa giornata, e rendila fruttuosa; fanne un'altra salda pietra su cui possa ancora reggersi il nostro povero e angosciato futuro.

Il gelsomino dietro casa è completamente sciupato dalla pioggia e dalle tempeste di questi ultimi giorni, i suoi fiori bianchi galleggiano qua e là sulle pozzanghere scure e melmose che si sono formate sul tetto basso del garage. Ma da qualche parte dentro di me esso continua a fiorire indisturbato, esuberante e tenero come sempre, e spande il suo profumo tutt'intorno alla tua casa, mio Dio. Vedi come ti tratto bene. Non ti porto soltanto le mie lacrime e le mie paure, ma ti porto persino, in questa domenica mattina grigia e tempestosa, un gelsomino profumato.

Ti porterò tutti i fiori che incontro sul mio cammino, e sono veramente tanti. Voglio che tu stia bene con me. E tanto per fare un esempio: se io mi trovassi rinchiusa in una cella stretta e vedessi passare una nuvola davanti alla piccola inferriata, allora ti porterei quella nuvola, mio Dio, sempre che ne abbia ancora la forza. Non posso garantirti niente a priori, ma le mie intenzioni sono ottime, lo vedi bene. E ora mi dedico a questa giornata. Mi troverò fra molta gente, le tristi voci e le voci mi assedieranno di nuovo, come altrettanti soldati nemici assediano una fortezza imprendibile.



*Preghiera della domenica mattina*

Mio Dio, sono tempi tanto angosciosi. Stanotte per la prima volta ero sveglia al buio con gli occhi che mi bruciavano, davanti a me passavano immagini su immagini di dolore umano. Ti prometto una cosa, Dio, soltanto una piccola cosa: cercherò di non appesantire l'oggi con i pesi delle mie preoccupazioni per il domani – ma anche questo richiede una certa esperienza. Ogni giorno ha già la sua parte. Cercherò di aiutarti affinché tu non venga distrutto dentro di me, ma a priori non posso promettere nulla. Una cosa, però, diventa sempre più evidente per me, e cioè che tu non puoi aiutare noi, ma che siamo noi a dover aiutare te, e in questo modo aiutiamo noi stessi.

L'unica cosa che possiamo salvare di questi tempi, e anche l'unica che veramente conti, è un piccolo pezzo di te in noi stessi, mio Dio. E forse possiamo anche contribuire a disseppellirti dai cuori devastati di altri uomini. Sì, mio Dio, sembra che tu non possa far molto per modificare le circostanze attuali ma anch'esse fanno parte di questa vita. Io non chiamo in causa la tua responsabilità, più tardi sarai tu a dichiarare responsabili noi. E quasi a ogni battito del mio cuore, cresce la mia certezza: tu non puoi aiutarci, ma tocca a noi aiutare te, difendere fino all'ultimo la tua casa in noi.

Esistono persone che all'ultimo momento si preoccupano di mettere in salvo aspirapolveri, forchette e cucchiari d'argento – invece di salvare te, mio Dio. E altre persone, che sono ormai ridotte a semplici ricettacoli di innumerevoli paure e amarezze, vogliono a tutti i costi salvare il proprio corpo. Dicono: me non mi prenderanno. Dimenticano che non si può essere nelle grinfie di nessuno se si è nelle tue braccia. Comincio a sentirmi un po' più tranquilla, mio Dio, dopo questa conversazione con te. Discorrerò con te molto spesso, d'ora innanzi, e in questo modo ti impedirò di abbandonarmi. Con me vivrai anche tempi magri, mio Dio, tempi scarsamente alimentati dalla mia povera fiducia; ma credimi, io continuerò a lavorare per te e a esserti fedele e non ti cacerò via dal mio territorio.

Per il dolore grande ed eroico ho abbastanza forza, mio Dio, ma sono piuttosto le mille piccole preoccupazioni quotidiane a saltarmi addosso e a mordermi come altrettanti parassiti. Be', allora mi gratto disperatamente per un po' e ripeto ogni giorno: per oggi sei a posto, le pareti protettive di una casa ospitale ti scivolano sulle spalle come un abito che hai portato spesso, e che ti è diventato familiare, anche di cibo ce n'è a sufficienza per oggi, e il tuo letto con le sue bianche lenzuola e con le sue calde coperte è ancora lì, pronto per la notte – e dunque, oggi non hai il diritto di perdere neanche un atomo della tua energia in

unguenti e ogni altra cosa necessaria, e la donna che piacerà al re diventi regina al posto di Vasti». La proposta piacque al re, e così si fece.

Nella città di Susa c'era un Giudeo di nome Mardocheo, figlio di Giairo, figlio di Simei, figlio di Kis, della tribù di Beniamino, il quale era stato deportato da Gerusalemme quando fu ridotta in schiavitù da Nabucodonosor, re di Babilonia. Egli aveva una figlia adottiva, figlia di Aminadab, fratello di suo padre che si chiamava Ester. Quando erano morti i suoi genitori, egli l'aveva allevata come se fosse stata sua figlia. La fanciulla era bella d'aspetto. E quando il decreto del re fu pubblicato, molte fanciulle furono raccolte nella città di Susa sotto la sorveglianza di Egai; anche Ester fu condotta da Egai, custode delle donne.

Ester entrò dal re Artaserse nel dodicesimo mese, chiamato Adar, l'anno settimo del suo regno. Il re si innamorò di Ester: ella trovò grazia più di tutte le fanciulle e perciò egli pose su di lei la corona regale. Poi il re fece un banchetto per tutti i suoi amici e i potenti per sette giorni, volendo solennizzare così le nozze di Ester; condonò pure i debiti a tutti quelli che erano sotto il suo dominio. Mardocheo prestava servizio nel palazzo.

Ester non palesò la sua stirpe: Mardocheo infatti le aveva raccomandato di avere il timore di Dio e di osservare i suoi comandamenti, come quando stava con lui. Ester non cambiò il suo modo di vivere.

Preghiamo

- L. Ci sono periodi della vita, più o meno lunghi, durante i quali è difficile intravedere un «senso», un «disegno» che vada oltre la normale giornata. La vita diventa un peso insopportabile, manca il terreno sotto i piedi. Le difficoltà appaiono insormontabili, le sicurezze si sono sfaldate, gli ideali appannati.
- L. Dici: non me la sento più di lottare... tutto inutile, assurdo, non ci capisco più nulla. Mastichi la tua delusione, vai rimuginando i tuoi rimpianti, ti lasci avvelenare dallo sconforto, paralizzare dalla sfiducia. Ti rimane una possibilità. Gridare, l'estrema possibilità di salvezza. C'è uno che raccoglie il tuo grido. Non ci fa l'abitudine. Si lascia ferire ogni volta.
- T. **Io grido verso di te, perché tu mi rispondi sempre, Signore.** (Sal 17,6)

*(Ritornello cantato)*  
**Oculi nostri ad Dominum Jesum,  
Oculi nostri ad Dominum nostrum.**

### ***Narrazione della seconda parte del libro di Ester***

#### **Dal libro di Ester (3,5-11)**

Aman, accortosi che Mardocheo non si prostrava davanti a lui, si indignò grandemente e decise di sterminare tutti i Giudei che si trovavano sotto il dominio di Artaserse. Fece un editto nell'anno dodicesimo del regno di Artaserse; tirò a sorte il giorno e il mese, per sterminare in un solo giorno il popolo di Mardocheo. La sorte cadde sul quattordicesimo giorno del mese di Adar. Allora disse al re Artaserse: «C'è un popolo disperso tra le nazioni in tutto il tuo regno, le cui leggi differiscono da quelle di tutte le nazioni; essi disubbidiscono alle leggi del re e non è conveniente che il re glielo permetta. Se piace al re, dia ordine di ucciderli, e io assegnerò al tesoro del re diecimila talenti d'argento». Il re, preso il suo anello, lo dette in mano ad Aman, per mettere il sigillo sui decreti contro i Giudei. Il re disse ad Aman: «Tieni pure il denaro, e tratta questo popolo come vuoi tu».

#### **Preghiamo a cori alterni**

#### **SALMO 4**

Quando grido, rispondimi, o Dio che mi fai giustizia!  
Schiacciato da ogni parte, Tu mi metti al largo;  
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

Voi, uomini, fino a quando questo cuore chiuso,  
questo gusto per il nulla, questa corsa  
alla menzogna?

Sappiatelo: il Signore fa prodigi  
per l'amico che gli è fedele,  
il Signore mi ascolta quando grido verso di Lui.

Tremate, non peccate.  
Quando vi coricate sul vostro giaciglio,  
meditate in silenzio.

#### **CANTO CONCLUSIVO: RESTA ACCANTO A ME**

**Ora vado sulla mia strada  
con l'amore tuo che mi guida.  
O Signore, ovunque io vada  
resta accanto a me.  
Io ti prego, stammi vicino  
ogni passo del mio cammino.  
Ogni notte, ogni mattino  
resta accanto a me.**

Il tuo sguardo puro sia luce per me  
e la tua parola sia voce per me.  
Che io trovi il senso del mio andare  
solo in te  
nel tuo fedele amare  
il mio perché. **Rit.**

Fa' che chi mi guarda non veda che te.  
Fa' che chi mi ascolta non senta che te.  
E chi pensa a me, fa' che nel cuore  
pensi a te;  
e trovi quell'amore  
che hai dato a me. **Rit.**



*(Ritornello cantato)*

**Dona la pace Signore a chi confida in te.  
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.**

Insieme

Mio Dio, prendimi per mano, ti seguirò da brava, non farò troppa resistenza. Non mi sottrarrò a nessuna delle cose che mi verranno addosso in questa vita, cercherò di accettare tutto nel modo migliore. Ma concedimi di tanto in tanto un breve momento di pace. Non penserò più, nella mia ingenuità, che un simile momento debba durare in eterno, saprò anche accettare l'irrequietezza e la lotta. Il calore e la sicurezza mi piacciono, ma non mi ribellerò se mi toccherà stare al freddo, purché tu mi tenga per mano. Andrò dappertutto allora, e cercherò di non avere paura. *(Dal Diario di Etty Hillesum)*

(Guida)

*Dal Diario di Etty Hillesum*

Penso... che ogni sera debba esserci un gesto di docilità e distensione: lasciar andare il giorno, con tutto ciò che c'era dentro. E darsi pace proprio con tutto ciò che durante il giorno non si è riusciti a portare a buon fine, sapendo che viene ancora un giorno. Si dovrebbe, per modo di dire, ritrovarsi distesi nella notte con mani vuote, aperte, dalle quali volentieri si sia lasciato il giorno scivolare via. Solo dopo si può veramente riposarsi. E in quelle mani riposare e vuote, che nulla hanno voluto trattenere e nelle quali non c'è più alcuna bramosia, si accoglie, al risveglio, un nuovo giorno.

*(17 giugno 1942)*



Offrite sacrifici di giustizia e confidate nel Signore.  
La folla dice: «Chi ci farà vedere il bene?».  
Fa splendere su di noi la luce del tuo volto, Signore!

Tu hai messo, o Signore, nel mio cuore  
una gioia che altri non hanno  
neppure al tempo di un abbondante raccolto  
di grano e di uva.

Io mi corico in pace e subito mi addormento  
perché tu, Signore, tu solo mi fai abitare nella sicurezza!

CANTO: RIMANI IN ME

**Rimani in me,  
riconoscerò la tua fedeltà. (2 v.)**

Davanti a te  
io mi accorgo che, Signor, vivo la falsità.  
Ti prego ascoltami, so che tu lo puoi,  
porta la pace in me. **Rit.**

Tu accogli chi  
nella povertà, Signor, cerca la verità.  
Ti prego, ascoltami, so che tu lo puoi:  
io voglio credere in Te. **Rit.**

Il giorno che  
la fiducia in te, Signor, ancor più grande sarà;  
ti prego ascoltami, sempre porterò  
la tua parola con me. **Rit.**



***Narrazione della terza parte del libro di Ester***

**Dal libro di Ester (4,15-17)**

Ester mandò da Mardocheo l'uomo che era venuto da lei e gli fece dire: «Va' e raduna i Giudei che abitano a Susa e digiunate per me: per tre giorni e tre notti non mangiate e non bevete. Anch'io e le mie ancelle digiuneremo. Allora, contravvenendo alla legge, entrerò dal re, anche se dovessi morire». Mardocheo andò e fece tutto quello che Ester gli aveva ordinato. Anche la regina Ester cer-

cò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò duramente il suo corpo e, con i capelli sconvolti, coprì ogni sua parte che prima soleva ornare a festa. Poi supplicò il Signore e disse:

(Guida) *Preghiamo insieme con le parole di Ester*

(In piedi)

Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico!  
Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso  
all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia,  
che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni  
e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità,  
e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso.

Ma ora abbiamo peccato contro di te  
e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici,  
perché abbiamo dato gloria ai loro dei.  
Tu sei giusto, Signore.

Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù:  
hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli,  
giurando di abolire il decreto della tua bocca,  
di sterminare la tua eredità,

di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere  
la gloria del tuo tempio e il tuo altare,  
di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani  
e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

Non consegnare, Signore, il tuo scettro a quelli che neppure esistono.  
Non permettere che ridano della nostra caduta;  
ma volgi contro di loro questi loro progetti  
e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

Preghiamo per quelle donne che, ricordando il compito affidato da Gesù a Maria Maddalena, si fanno annunciatrici del Vangelo di risurrezione; che dialogano in modo costruttivo, che sanno farsi compagne di viaggio per lenire le ferite e ritessere i fili delle divisioni per costruire «un cielo e una terra nuovi».

**Rit. Lodate...**

Preghiamo per le donne che nelle varie parti del mondo contribuiscono alla sopravvivenza e al benessere del loro popolo. Per la creatività e lo spirito d'iniziativa delle donne povere o in difficoltà, capaci di fare della loro mancanza di mezzi e possibilità una forza per pensare e praticare forme nuove di resistenza e solidarietà che garantiscano a tutti di avere «parte alla vita».

**Rit. Lodate...**

Preghiamo per le tante donne sconfitte, ma non vinte, che continuano a perseverare sul difficile terreno della lotta per la giustizia e per la pace. Per il coraggio e la fede di queste donne, che sanno incarnare i drammi e le speranze dei popoli annientati nella loro dignità offrendo la loro forza disarmata, che indica albe nuove di pace.

**Rit. Lodate...**

Preghiamo per tutte quelle donne che sanno guardare con il cuore l'umanità, il mondo, la storia in cui vivono; che sanno offrire energie, intelligenza, intuizioni, tempo... per offrire semi portatori di un'umanità riconciliata nelle relazioni e aperta all'accoglienza delle diversità.

**Rit. Lodate...**

(Guida - segno)

*Dal Diario di Etty Hillesum*

Il gelsomino dietro la mia casa è ora del tutto rovinato dalle piogge e dalle tempeste degli ultimi giorni, i suoi fiori bianchi galleggiano in ordine sparso nel fango delle pozzanghere nere del tetto basso del garage. **Ma in qualche luogo dentro di me il gelsomino fiorisce tranquillamente ancora**, così esuberante e tenero come una volta portava la fioritura. E diffonde il suo profumo attorno alla casa in cui tu vivi, mio Dio. Lo vedi, mi occupo bene di te. Non ti porto unicamente le mie lacrime e i miei angosciosi presentimenti, ti porto persino, in questa tempestosa, grigia mattina di domenica, un gelsomino profumato.

*(12 luglio 1942)*

*Dal Diario di Etty Hillesum*

Non si tratta di conservare questa vita ad ogni costo, ma di come la si conserva. Se noi abbandoniamo al loro destino i duri fatti che dobbiamo irrevocabilmente affrontare, se non li ospitiamo nelle nostre teste e nei nostri cuori, per farli decantare e divenire fattori di crescita e di comprensione, allora non siamo una generazione vitale. Certo non è così semplice, e meno che mai per noi ebrei; ma se non sapremo offrire al nostro mondo impoverito del dopoguerra nient'altro che i nostri corpi salvati ad ogni costo, e non un senso nuovo delle cose, attinto dai pozzi profondi della nostra miseria e desolazione, allora non basterà. Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra.

(Guida)

### ***Guardare per custodire: la testimonianza di Daniela Yoel***

Canto: EYENU SHALOM ALEJEM

Evenu shalom alejem (3 v.)  
Evenu shalom shalom shalom alejem.

E sia la pace con noi (3 v.)  
Evenu shalom shalom shalom alejem.

Diciamo pace al mondo,  
cantiamo pace al mondo,  
la nostra vita sia gioiosa.  
Il mio saluto «pace» giunga fino a voi.



### *Preghiera di lode*

*(Ritornello cantato)*

**Lodate, benedite il Signore, ringraziate e servite, con grande umiltà, lodate  
lodate, benedite il Signore,  
ringraziate e servite, con grande umiltà.**

Ricordati, Signore, manifestati nel giorno della nostra afflizione e dà a me coraggio, o re degli dei e dominatore di ogni potere. Salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

O Dio che su tutti eserciti la forza,  
ascolta la voce dei disperati,  
liberaci dalla mano dei malvagi  
e libera me dalla mia angoscia.

(Seduti)

### ***Ultima narrazione dal libro di Ester. Commento biblico di Donatella Mottin***

CANTO: DONA DONA

Se vuoi vivere la pace, se vuoi  
aver spazi di libertà,  
cerca senza stancarti e vivi  
in giustizia e verità.  
«Se vi amerete Dio rimane in voi  
ed il suo amore sarà perfetto in voi».

**Dona, dona, dona, dona  
dona pace e libertà!  
Dona, dona, dona, dona  
e vivremo in unità.**

Se vuoi essere giusto, se vuoi  
annunciare la verità,  
guarda a Dio con fiducia e credi  
nell'amore che nasce in te.  
«Se vi amerete Dio rimane in voi  
ed il suo amore sarà perfetto in voi». **Rit.**

(Guida)



## ETTY, DONNA FEDELE AL GENERE UMANO

*Dal diario di Etty Hillesum*

Trovo bella la vita e mi sento libera. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave. Una pace futura potrà essere veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in se stesso; se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza e popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo. È l'unica soluzione possibile...

Preghiamo

**CREDO** (*Liberamente, ciascuno prega ad alta voce una frase, alzandosi in piedi*)

Credo in Dio e in ogni uomo e donna, creati ad immagine di Dio.

Credo in ogni persona, nel valore della vita, dignità, libertà.

Credo nella gioia: la gioia di ogni stagione, tappa, aurora e tramonto, di ogni volto che incontro.

Credo nel dovere di servire il bene comune perché giustizia, libertà e pace siano il fondamento di ogni comunità sociale.

Credo nella possibilità di realizzare insieme una grande famiglia umana, dove ogni persona è accolta, valorizzata, amata.

Credo nella fedeltà e nell'impegno di tante persone, pronte a lavorare insieme per la costruzione di un mondo nuovo.

Credo nel tempo della storia, che è il tempo della gestazione del futuro.

Credo nei segni del futuro che stanno già crescendo nel cuore del presente.

Credo nella risurrezione di Cristo che è l'inizio del futuro.

Credo nella possibilità di far arrivare il futuro, impegnandomi a cambiare la vita d'accordo con il Vangelo.

*Dal Diario di Etty Hillesum*

Questi sono tempi spaventosi, mio Dio. Questa notte è stata la prima volta che sono rimasta con gli occhi sbarrati, insonne, nel buio, e così tante immagini di sofferenza umana mi passavano davanti. Ti prometterò una cosa, Dio, una piccolissima cosa soltanto: non appenderò al presente, come altrettanti pesi, le mie preoccupazioni per il futuro, anche se ciò richiede una certa disciplina. Ogni giorno porta già abbastanza da se stesso. Ti aiuterò, Dio, a non spezzarti in me, ma non posso garantirti nulla da ora in poi. Una cosa, però, mi si fa sempre più

chiara: che tu non ci puoi aiutare, ma siamo noi che dobbiamo aiutare te e facendo questo, alla fine, aiutiamo noi stessi. E questa è l'unica cosa che in questo periodo possiamo salvare, ed è l'unica cosa, questa, che davvero importi: un pezzo di te in noi stessi, Dio. E possiamo forse soccorrerti facendoti uscire dalla tomba dei cuori torturati degli altri... Ci sono persone che cercano di mettere al sicuro i loro corpi, i quali non sono altro, ormai, se non i contenitori di mille angosce e amarezze. E dicono: Non cadrò mai nelle loro grinfie! E dimenticano che non si è tra le grinfie di nessuno quando si è nelle tue mani. Comincio un po' a sentirmi più serena, mio Dio, dopo questa chiacchierata con te. Nel prossimo futuro, farò molte chiacchierate con te, e in questo modo non permetterò che tu fugga via da me. Vivrai anche tempi duri con me, mio Dio, non così fortemente nutriti dalla mia fiducia in te, però credimi, io per te continuerò a lavorare, continuerò ad esserti fedele e non ti cacerò via dai miei territori.

(12 luglio 1942)

SALMO 23

(*Ritornello cantato*)

**E sei tu il mio pastore, e sei tu il mio pastore, e sei tu il mio pastore,  
mia vita, mio sole, mia sola speranza o mio Signore.**

Il Signore è il mio pastore, niente mi manca.  
in verdi prati mi fa riposare,  
lungo acque tranquille mi conduce,  
e la mia anima vi riprende vigore. **Rit.**

Attraverso sentieri giusti mi guida  
per amore del suo nome.  
Se anche passo in una valle oscura  
non temo alcun male,  
perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
ecco, mi assicurano. **Rit.**

Tu imbandisci davanti a me una tavola  
in faccia ai miei avversari.  
Con l'olio tu mi ungi la testa,  
e il mio calice trabocca. **Rit.**

Sì, la bontà e la grazia mi accompagnano  
tutti i giorni della mia vita.  
E abiterò nella casa del Signore  
per tutto il passare dei giorni. **Rit.**

